

Caro Giovanni

Ti scriviamo perché sei, con nostra soddisfazione, il Presidente del C.N.A. e, quindi, uno sei referenti di una Associazione di Allenatori che è nata per la valorizzazione della categoria in una prospettiva di crescita del movimento.

Non ti sarà sfuggito che ci sono pervenute numerose lettere da parte di allenatori che esprimevano perplessità e malumori sui recenti esami per la partecipazione ai corsi di allenatore ed allenatore nazionale.

Non le pubblichiamo per apparire, o amore della polemica, ma perché rappresentano la spia di un diffuso malessere che pervade la categoria.

L'attivazione dell'Associazione durante le ultime elezioni, che ha stimolato una forte partecipazione di tantissimi colleghi di ogni parte d'Italia alla definizione di un programma ed all'obiettivo di far sentire la voce degli allenatori nella scelta del candidato a Consigliere Federale, ha rappresentato, ne siamo convinti, una risposta a tale malessere.

Non può, quindi, sorprendere che chi ha da esprimere una protesta motivata, sa di poter trovare nel nostro sito piena ospitalità.

Dopo quel momento, forse, ci siamo fermati per un attimo, anche perché ci sentivamo pienamente garantiti da Bruno Boero quale rappresentante della categoria nel Comitato Federale.

Ricordiamo che avevamo chiesto che il Presidente Federale ascoltasse i consiglieri eletti dagli allenatori per la nomina del Presidente C.N.A. e che il nuovo Presidente del CNA dovesse contattare gli stessi per quanto riguarda la proposta dei tre nuovi consiglieri del Direttivo del CNA da sottoporre al Consiglio Federale.

Erano le uniche nostre richieste non espressamente previste a norme statutarie o regolamentari, ma certo non erano "rivoluzionarie"; noi amiamo muoverci "dentro" gli Statuti ed i Regolamenti.

Nulla abbiamo da eccepire sulla tua nomina, anzi siamo fermamente convinti che sei l'uomo giusto nel posto giusto, ma resta il fatto che le nostre richieste sono state disattese.

Nessun problema, anche se segnali che sono stati prontamente frapposti all'ondata democratica sollevata dagli allenatori, ce ne sono stati, anche sgradevoli; del resto era intuibile che ciò accadesse in un ambiente in cui "logiche di potere" sono dure a morire.

Ma le logiche di potere hanno un grave limite non portano ad auspicabili rinnovamenti..

Torniamo ai recenti esami, su cui vanno espresse delle valutazioni.

La decisione di far precedere l'esame di un filmato alla selezione classica sul campo voleva introdurre un elemento di oggettività nella selezione e diminuire da subito il numero dei valutandi.

Bisognava rispondere esattamente ai 10 quesiti proposti. E' ovvio che si considerava tale criterio come condizione indispensabile per aspirare alla tessera di allenatore; altrimenti si sarebbe detto che sarebbero stati ammessi alla prova sul campo i primi X in graduatoria.

Solo un numero esiguo ha fornito le 10 risposte correttamente.

Evidentemente il criterio scelto non era alla portata di molti ; varie possono essere le ragioni:

- valutazione errata da parte del CNA sugli argomenti scelti;
- filmato che si prestava ad equivoci;
- scarsa dimestichezza a visionare filmati;
- momento di sconcerto rispetto ad una prova imprevista.

Diciamo che forse il poco tempo per organizzare le cose ha penalizzato l'idea di fare qualcosa di più completo e appropriato. I risultati sono stati sconcertanti sembra che se fosse stata applicata la regola, il prossimo corso per allenatori sarebbe stato per POCHI INTIMI. Ed ecco allora che scatta la DEROGA come ormai siamo abituati spesso a vedere e a volte anche a sopportare; si prevede infatti di ammettere alla prova successiva chi ha fornito 8 risposte valide.

Un'altra cosa appare certa; il fattore sorpresa ha giocato un ruolo fondamentale; ma ci voleva tanto esplicitare a quale tipo di esame si andava incontro? Un esame è sempre fonte di emotività. Chi non si sentiva pronto o si riteneva impreparato, poteva non iscriversi risparmiando 52 euro.

Sarebbe stata sicuramente una prova di rispetto nei confronti degli allenatori italiani.

Non ci si può sorprendere che chi non è stato ammesso abbia buoni motivi di recriminazione, tra cui il pagamento di 52 euro.

Ed a proposito di soldi; non siamo assolutamente d'accordo sul fatto che i clinic previsti per accumulare i crediti PAO per il rinnovo della tessera gare siano a pagamento.

Questo è sempre stato fermamente ribadito; su questo ci auguriamo che non siano ammesse deroghe.

Allo stesso modo non ci pare che si possa derogare su chi non raggiunge il numero sufficienti di crediti per ottenere la tessera gare il prossimo anno.

A proposito di crediti PAO ti ricordiamo una proposta contenuta nel nostro programma.

Istituzione di un Albo dei Tecnici con crediti formativi accumulati.

Ai fini di una maggiore visibilità si ritiene opportuno che in tutti i C.R. si realizzi un archivio con elenco di tutti gli allenatori a disposizione delle Società. Occorre premiare, insomma, quegli allenatori che partecipano all'aggiornamento non solamente in funzione dei crediti necessari all'ottenimento del rinnovo della tessera gara.

Occorre, inoltre, modificare sul referto la qualifica dell'aiuto allenatore e soprattutto dello scorer che deve avere una qualifica CNA e **soprattutto** la stessa qualifica di allenatore ed aiuto.

Sappiamo tutti che spesso dirigono dalla panchina le partite tecnici privi di qualifica richiesta dalla FIP. Sappiamo tutti che sotto la dicitura score sul referto ufficiale di gara spesso si nasconde un soggetto che svolge tutt'altra funzione.

Insomma, quello che vogliamo dire è che sarebbe meglio ponderare per bene qualsiasi tipo di delibera che riguardi la categoria e poi emanarla senza però concedere deroghe o avere ripensamenti. Vogliamo ricordare la telenovela della tessera di Allenatore per dirigere le squadre giovanili d'eccellenza?

Infine e questa volta ci rivolgiamo più all'amico che al Presidente ti preghiamo di farti parte in causa affinché il subentrato Consigliere Federale Massimo Meneguzzo prenda contatto con i delegati per capire e sapere se avrà voglia di portare avanti quanto scritto sul **Manifesto Programmatico** che a suo tempo era stato condiviso da Bruno Boero. Riunire l'assemblea dei Delegati, almeno una volta l'anno, e prendere decisioni condivise sarebbe un passo importante e democratico per coinvolgere finalmente tutto il movimento tecnico su le norme che lo riguardano che troppo spesso sono solo imposte.

Ti ringraziamo per l'attenzione che ci hai dato leggendo questa nostra lettera sicuri di avere avere presto risposte confortanti, ti salutiamo cordialmente.

Roma 25 maggio 2009

Maurizio Polidori e il Consiglio Direttivo
A.L.A.I.P.



Associazione Laziale Allenatori Istruttori Pallacanestro